

Mazzoncini: Fs punta a essere leader Ue nella elettrificazione strade

di Laura Bonadies
(MF-DowJones)

Fs, grazie alla fusione con Anas, punta a diventare il leader europeo dell'elettrificazione delle strade (le cosiddette smart road), immaginando una vera e propria osmosi tra strade e ferrovie. «Grazie alla fusione con Anas puntiamo alla sperimentazione dell'elettrificazione delle strade e a diventare i leader in Europa», ha detto l'ad del gruppo ferroviario intervenendo all'Open Italy. Il motivo, secondo Mazzoncini, nasce dal fatto che «non c'è spazio per portare il 93% delle merci dalle strade alle ferrovie, dove oggi viaggia appena il 7%. In Svezia stanno studiando un sistema di elettrificazione delle autostrade per far viaggiare camion elettrici, ma per favorire un sistema di questo tipo bisogna ridurre il più possibile l'equipaggiamento di bordo dei camion». Per quanto riguarda i tempi, il numero uno di Fs ha sottolineato che

«in Svezia sono partiti con due anni di sperimentazione e questa ci sembra un'idea replicabile anche da noi. Stiamo analizzando con Anas quali sono le direttrici su cui fare questa sperimentazione. Le modalità tecnologiche possono essere diverse. Una volta stabilito questo, partiremo con la sperimentazione. Credo che un arco temporale di due anni sia una finestra plausibile». L'ad ha ricordato anche il processo di internazionalizzazione avviato da Fs. «Un paio di miliardi del nostro fatturato proviene dall'Europa. Abbiamo acquisito le ferrovie greche e l'olandese Qbuzz. Oggi Fs è presente in diversi Paesi europei, è diventato un player internazionale e sta dando grandi opportunità all'Italia che ha un know-how incredibile nel campo della mobilità».

Sul fronte del trasporto ferroviario, invece, «siamo partiti da qualche anno con la manutenzione preventiva dei treni. È un meccanismo tradizionale e piuttosto pedestre nel 2018, ma alcuni nostri treni hanno 5 mila sensori a bordo che ci consentono di riorganizzare la manutenzione in modo più sicuro e più efficiente. Con i collaboratori del Politecnico di Milano abbiamo studiato un algoritmo basato su un sistema di chilometri equivalente. Stiamo pensando se possa essere esportato anche al settore dell'automobile, molto affine a quello della manutenzione ferroviaria. A questo sistema però non può essere interessato un privato ma una casa automobilistica o un'assicurazione», ha concluso Mazzoncini. (riproduzione riservata)



Renato Mazzoncini

